

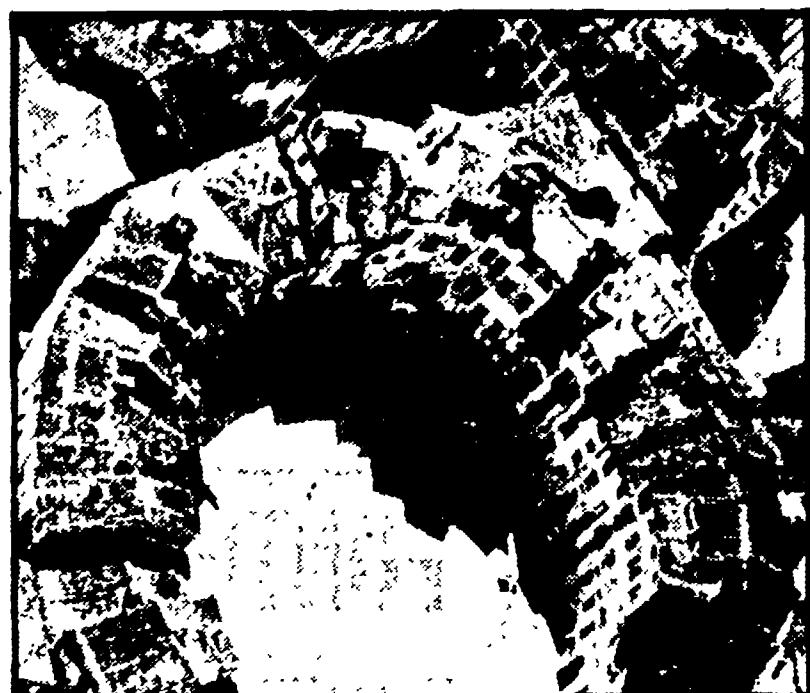


CONCESSIONARIA Alfa Romeo

Vasto assortimento vetture nuove ed usate
CONCESSIONARIA - RICAMBI - ASSISTENZA
PONTE A EGOLA (PISA)
Via T. Romagnola Est 121 - Tel. 498136
ESPOSIZIONE E VENDITA
SANTA CROCE SULL'ARNO
Via del Bosco 13 - Tel. 33477

Insedati due consorzi sociosanitari a Massa Carrara

MASSA CARRARA - Finalmente, anche nella nostra provincia, cominciano a costituirsi i consorzi sociosanitari. La settimana che si chiude oggi ha visto le varie forze politiche locali impegnate in un dibattito che è sfociato con l'insediamento del consorzio numero 4 (Massa e Montignoso) e del numero 2 (Carrara e Fossino).



Lucca - Cominciamo subito dall'argomento più spinoso: la nostra conversazione con il dottor Antonio Romiti, direttore dell'Istituto Storico Lucchese, comincia con un'osservazione interessante e dal titolo più appropriato: «Alla nostra rivista e agli "incontri culturali" che organizziamo i giovani si avvicinano poco. La nostra iniziativa è proprio quella di riuscire a interessarli, ed è anche per questo che una parte della nostra attività sarà quest'anno rivolta alle scuole».

La data di nascita dell'Istituto è il 1971, quando in seno alla Compagnia dei Baccellieri sorse la commissione studi: dal '76 l'Istituto è formalmente costituito come organismo autonomo. L'organizzazione è per sezioni: una decina di sezioni per provincia, tra cui le più attive sono Borgo a Mozzano, Montecatini e Ponte a Moriano, mentre le ultime nate sono Barga, Viareggio e Pescia. Tre sezioni nazionali a Pisa, Firenze e Roma, mentre altre sono in gestazione a Cosenza, Bari e Palermo.

I problemi della cultura in una città «chiusa»
Gli stranieri discutono (ma i giovani no) delle «cose lucchesi»

L'Istituto storico lucchese punta sulla rivista e sugli incontri, ma le nuove generazioni disertano. Una biblioteca specializzata nei periodici il punto dolente sono i fondi

di particolari manifestazioni e per visitare biblioteche, archivi, musei. «Veniamo da un argomento scottante, in genere il punto dolente di queste istituzioni sono i fondi», risponde Romiti, «contributo dal ministero dei Beni culturali con il quale, grosso modo, paghiamo l'Autonomia provinciale degli Incontri; per le altre attività pubbliche e verso le scuole i fondi ci vengono dalla Provincia. Altri contributi provengono dal comune di Lucca, dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca del Monte; riconoscimenti e qualche fondo minore ci sono giunti dalla Regione e dalle Comunità montane. Abbiamo poi le entrate dei soci e, soprattutto, quelle dei sostenitori di cui pubblichiamo un elenco sulla rivista».

La situazione sembra quindi florida, anche per questo legame con la Provincia che trova il suo punto maggiore nell'iniziativa rivolta alle scuole, in accordo col Provveditorato. Già l'anno scorso l'Istituto organizzò (col fondi del ministero della Pubblica Istruzione) un corso di storia lucchese per insegnanti di scuole medie, corso che portarono a termine in 110. Per quest'anno il programma è molto più articolato e ambizioso, si pensa a un corso simile a quello dello scorso anno ma per maestri, a una serie di lezioni fatte direttamente nelle scuole (dalle elementari alle superiori) e a brevi corsi di aggiornamento, su richiesta dei consigli di istituto, su particolari argomenti della storia

lucchese. E' questa ipotesi emersa appunto nel recente convegno organizzato dalla Provincia in collaborazione col Provveditorato e col comune di Lucca. A questo punto l'Istituto si gonfia di compiti e diventa, forse, una cosa troppo grossa, quasi totalizzante; e al termine della conversazione faccio proprio presente i rischi di uno smarrimento, di una perdita di identità e di autonomia, di un troppo stretto legame con l'Amministrazione provinciale, e quindi di una specie di ipoteca politica sulla sua vita e sulla sua attività: insomma, al contrario delle società storiche che rischiano la morte per mancanza di fondi, ipotizzo un rischio opposto. «L'autonomia dell'Istituto», risponde il dottor Romiti, «non intendiamo metterla in discussione, la direzione è affidata al comitato direttivo che noi ha, preso complessivamente, una matrice politica omogenea. I fondi della Provincia sono per iniziative partite da sue proposte e serviranno inoltre per la Rivista di Archeologia che supporterà (questa attività è tipica dell'Amministrazione) la parte storica della rivista che la Provincia vuole riprendere a pubblicare, spostandone i costi sui temi economico-sociali».

Se quindi, sul versante dell'Istituto, la situazione viene vista così, resta però su quello dell'Amministrazione provinciale, un problema - appunto - politico, e come tale dovrà essere presentato e discusso.

Renzo Sabbatini

Ippodromo di Ardenza LIVORNO
RIUNIONE D'INVERNO 1978 - Oggi - Ore 14,30
CORSE di GALOPPO



SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

CIOMEI

LIVORNO

Table listing various alcoholic beverages and their prices, including Vecchia Romagna, Whisky, and other spirits.

- Sconti 10% - 15% - 20% - 25% - 30% su:
Panettoni - Pandori - Panforti - Ricciarelli - Torroni e cioccolatini dell'assortimento Motta, Alemagna, Bauli, Sapori, Pernicotti, Nestlé, Perugia
- Sconti 10% - 15% - 20% - 25%
sulle cassette natalizie
Buton, Stock, Spirit, Martini, Ricasoli, Bigi, Maschio

Bilancio dell'attività del consorzio sanitario aretino
A scuola con i bambini handicappati

187 ragazzi sono stati regolarmente inseriti nella fascia dell'obbligo - I problemi dell'assistenza durante la lezione e dopo - Necessaria una migliore organizzazione del personale scolastico e di quello d'appoggio

AREZZO - Nelle scuole del comune del Consorzio sociosanitario «zona B» sono 187 i bambini handicappati regolarmente inseriti. A due mesi dall'inizio delle lezioni il consorzio (vi fanno parte i comuni di Arezzo, Castivella, Gubbiano, Capolona, Castiglione Fibocchi, Monte San Savino) ha fatto il punto della situazione su questo problema. I dati che ha fornito sono i seguenti: scuola materna statale e comunale, 23 minori nel primo gruppo e 21 nel secondo; scuola media, 27 nel primo gruppo e 31 nel secondo.

cap nella scuola dell'obbligo E' dal '72 addirittura, dal momento in cui l'Amministrazione comunale e provinciale diedero vita al servizio di igiene mentale, che questo ha stabilito un costante rapporto con la scuola e le strutture sanitarie della zona, allo scopo di rilevare sistematicamente i bambini affetti da handicap e prevedere il più rapidamente possibile alla loro riabilitazione, promuovere e favorire il loro inserimento scolastico.

E dopo sei anni di esperienza è tempo di bilanci: si verifica cioè su come questi insediamenti abbiano prodotto risultati in termini di riabilitazione. «In questo senso», dice Cirinei, «la situazione è diversa da zona a zona, in relazione alle condizioni delle strutture scolastiche, ma in generale è buona se si considera che la dove gli enti locali (come il Comune di Arezzo) hanno fatto un grosso sforzo per dotarsi di strutture scolastiche per la prima infanzia (nidi e scuole materne), si riesce ad effettuare un inserimento precoce generalizzato; per la scuola elementare, la dove la struttura scolastica è consentita, si riesce ad inserire un solo ragazzo con problemi gravi, per classe e in classi con numero basso di alunni (generalmente non più di 15-20 bambini). Complessivamente esiste un buon rapporto con le strutture e le organizzazioni scolastiche».

Problemi nuovi, però, si stanno presentando e rischia di diventare particolarmente pesante - da un punto di vista finanziario - l'assistenza a alcuni ragazzi handicappati già inseriti. Richieste infatti sono giunte al Consorzio per ottenere che si pensasse a un servizio destinato all'assistenza di bambini con handicap molto gravi. Bambini cioè che hanno difficoltà notevoli a muoversi e che quindi devono essere aiutati a spostarsi, a mangiare, ad esempio nelle scuole dove esiste il tempo pieno oppure bambini incontinenti e che devono essere quindi cambiati e puliti.

L'assistenza è attualmente garantita dagli operatori del SIM, da un certo numero di insegnanti d'appoggio nominati dal Provveditorato agli studi (in casi particolarmente difficili, infatti, accanto all'insegnante della classe, vi è un insegnante d'appoggio per ogni ragazzo inserito), dal personale non docente della scuola. Secondo alcuni, questo personale è insufficiente; di qui la richiesta di operatori con mansioni specifiche da delegare alla assistenza di questi bambini.

«Il consorzio, invece», dice Cirinei, «ritiene che proprio come aiutare il ragazzo a spostarsi e a mangiare, oppure cambiarlo e pulirlo siano attività necessarie per garantire la permanenza di questi nelle scuole e che quindi è tratta non di aumentare il personale, ma di integrare la pubblica, bensì di razionalizzare la sua utilizzazione».

Si inaugura oggi a Caldana, nel Grossetano
3.600 ore di lavoro per costruire la nuova sezione

Caldana (GR) - Domenica 3 dicembre alle ore 15 con una manifestazione provinciale nel corso della quale parleranno i compagni Flavio Tattarini, segretario della federazione e Claudio Petruccioli, condirettore dell'Unità, si inaugura a Caldana i nuovi locali della sezione PCI che i compagni hanno voluto intestare significativamente al fondatore del Partito, Antonio Gramsci. La nuova sede, un vero e proprio centro di aggregazione politica, culturale e ricreativa per i comunisti e l'insieme della cittadina è stata costruita in una zona adibita in precedenza a parcheggio e ormai, per il fatto, inutilizzata. E' partendo da questa stazione che all'indomani e sulla scia del successo elettorale del giugno 1975 i compagni di Caldana, spinti dalla volontà di rinnovare e rafforzare il partito iniziano a concepire l'idea di dar vita a una struttura moderna, adeguata ed efficiente. Dopo varie ipotesi, sulla collocazione e scelta del necessario «spazio» il 9 luglio del 1977 sulla base di un «otto» edilizio indicò

in dei compagni, inizia la costruzione «pietra su pietra» dell'immobile con l'acquisto dei materiali necessari grazie ad una sottoscrizione aperta, ed ancora in corso, tra compagni, simpatizzanti e cittadini. Dopo un anno, numerosi compagni coadiuvati anche da alcuni simpatizzanti, utilizzando il tempo libero hanno lavorato per un totale di 3.600 ore. Ora che la sezione, anche se più esatta e definita, una scuola del popolo è finita e pronta ad iniziare la sua attività, pare giusto descriverne la fisionomia. Prima di giungere all'interno una cancellata ne delimita i confini con un muro che costeggia un vicolo della parte vecchia e «storica» del paese. Varcata la struttura in ferro, subito dopo ci si trova in una «prenata» di 25 mq. adibita ad attività ricreative. Successivamente, scese alcune scalate si apre un grande salone spazioso di 23 mq. dalle cui finestre si intravede il panorama sottostante contrassegnato da un'armonica disposizione di ulivi. Sulle pareti, il pittore Paolo Ciomoni, socialista, vi ha disegnato dei piccoli murali raffiguranti la realtà sociale e produttiva con particolare at-

tenzione all'attività di minatore nelle «buie e umide gallerie» delle miniere della zona. Altre stanze, ad ogni lato delle pareti sono destinate alle riunioni del partito, della Fgci, all'attività gastronomica - come poteva mancare? - ad un piccolo magazzino per riporvi materiale vario della sezione. Con questa nuova sede di Caldana salgono a tre, dopo Bagno di Gavorrano e Giuncarico, le case del popolo volute dai comunisti per i cittadini nel territorio comunale. Per Caldana in particolare modo, per i suoi 1.400 abitanti, per la sezione comunista che conta 78 iscritti, che raccoglie un consenso elettorale di poco superiore al 40% si apre una «pagina nuova» ai fini della

sua vita civile, di crescita culturale partecipata e vissuta. Ed è per uscire da questo «cerchio» condizionante che i nostri compagni con passione intendono sfruttare sino in fondo tutte le potenzialità

date dalla loro «casa» per utilizzarla in pieno, aprendo anche le porte alle attività ricreative, teatrali... e al ballo liscio. Paolo Ziviani

UN PRESTITO? da oggi chiedilo a noi... Se hai un'auto, uno stipendio, un reddito, una casa puoi ottenere denaro. Mutui 1-2, grado fino a 50 milioni. Prestiti industriali e commerciali. LA FINANZIA Via Grande, 97 Livorno Tel. (0546) 30514

L'alta fedeltà ha un prezzo. Pioneer ne ha due. Perché? Chiedilo a Elettroforniture RACO Rivenditore Fiduciario Pioneer. Rivenditore Fiduciario ELETTROFORNITURE RACO via Tosco Rom. 4 Pontedera (MS) PIONEER

Editori Riuniti Adalberto Minucci Terrorismo e crisi italiana Intervista di Jochen Kreimer - Interventi -, pp. 110, L. 2.000. Uno studioso tedesco di questioni italiane pone a un membro della Direzione del PCI alcune domande sui temi scottanti e drammatici che sconvolgono oggi il paese: terrorismo, quadro politico, matrici della violenza e crisi economica.